

Delinquenza politica

[7] τὰ τε ἀπὸ τῶν ἐναντίων καλῶς λεγόμενα ἐνεδέχοντο ἔργων φυλακῆ, εἰ προύχοιεν, καὶ οὐ γενναϊότητι. ἀντιτιμωρήσασθαι τέ τινα περὶ πλείονος ἦν ἢ αὐτὸν μὴ προπαθεῖν. καὶ ὄρκοι εἴ που ἄρα γένοιεντο ξυναλλαγῆς, ἐν τῷ αὐτίκῃ πρὸς τὸ ἄπορον ἑκατέρῳ διδόμενοι ἰσχυρον, οὐκ ἐχόντων ἄλλοθεν δύναμιν· ἐν δὲ τῷ παρατυχόντι ὁ φθάσας θαρσῆσαι, εἰ ἴδοι ἀφαικτον, ἡδίων διὰ τὴν πίστιν ἐτιμωρεῖτο ἢ ἀπὸ τοῦ προφανοῦς, καὶ τό τε ἀσφαλὲς ἐλογίζετο καὶ ὅτι ἀπάτῃ περιγεγόμενος ξυνέσεως ἀγώνισμα προσελάμβανεν. ῥᾶον δ' οἱ πολλοὶ κακοῦργοι ὄντες δεξιοὶ κέκληνται ἢ ἀμαθεῖς ἀγαθοί, καὶ τῷ μὲν αἰσχύνονται, ἐπὶ δὲ τῷ ἀγάλλονται. [8] πάντων δ' αὐτῶν αἴτιον ἀρχὴ ἢ διὰ πλεονεξίαν καὶ φιλοτιμίαν· ἐκ δ' αὐτῶν καὶ ἐς τὸ φιλονικεῖν καθισταμένων τὸ πρόθυμον. οἱ γὰρ ἐν ταῖς πόλεσι προστάντες μετ' ὀνόματος ἑκάτεροι εὐπρεποῦς, πλήθους τε ἰσονομίας πολιτικῆς καὶ ἀριστοκρατίας σῶφρονος προσιμήσει, τὰ μὲν κοινὰ λόγῳ θεραπεύοντες ἄλλα ἐποιοῦντο

Tucidide, Storie, III, 82, 7-8

TRADUZIONE:

E le oneste proposte fatte dai nemici venivano accettate per cautelarsi coi fatti, nel caso che essi prevalessero, e non per nobiltà di animo. Vendicarsi di uno era considerato molto più onorevole che non il non essere offesi per primi. E i giuramenti di riappacificazione, quando avvenivano, una volta che erano stati scambievolmente concessi, avevano momentaneo valore di fronte alle necessità che non concedevano ai contraenti altra risorsa. Ma all'occasione chi per primo poteva prender fiducia nelle proprie forze, se vedeva il nemico indifeso provava più piacere a vendicarsi approfittando della sua buona fede che agendo scopertamente, e a questo scopo faceva affidamento sulla sicurezza del successo e sul fatto che vincendo con l'inganno avrebbe avuto in più il premio di essere considerato intelligente. Gli individui comuni preferiscono essere chiamati abili malvagi piuttosto che sciocchi galantuomini e dell'una cosa si vergognano e dell'altra si vantano. Ragione di tutto ciò era il dominio ispirato dai soprusi e dall'ambizione, dai quali derivava anche l'ardore di uomini posti dalla necessità di vincere ad ogni costo. Perché nella città i capi di fazione, ciascuno usando nomi onesti, cioè di preferire il popolo e l'uguaglianza civile oppure un'aristocrazia moderata, a parole curavano gli interessi comuni, ma i fatti ne facevano un premio della loro lotta.